

Tav il fronte italiano

Lunedì prossimo a Chiomonte entrano in cantiere le imprese che scaveranno il tunnel di base. Costo 1 miliardo
Cresce la tensione: assalto all'area di San Didero, danneggiata una ditta. Salvini: non mi intimidiscono, ci sarò

GIANNI GIACOMINO
MAURIZIO TROPEANO

Un anno dopo l'avvio dei lavori del tunnel di base in Francia, a Saint-Julien-Montdenis, il 18 dicembre aprirà anche il primo e unico cantiere italiano della galleria lunga 57,5 chilometri. Quel giorno, infatti, a Chiomonte le imprese che si sono aggiudicate l'appalto da un miliardo prenderanno possesso dell'area e firmeranno con Telt, la società italo-francese incaricata di realizzare e gestire il collegamento internazionale, i patti per la sostenibilità e la sicurezza sui luoghi di lavoro. Itinera, Ghella e Spie-Batignolles, il raggruppamento che si è aggiudicato la gara internazionale, adesso dovrà allestire l'area del cantiere e poi ordinare la fresa che completerà lo scavo che dalla Clarea raggiungerà la piana di Susa. E quel giorno nel piazzale della Maddalena ci sarà anche il vicepremier e ministro delle Infrastrutture. Una visita che Matteo Salvini annuncia subito dopo le tensioni tra forze dell'ordine e manifestanti del-

lo scorso venerdì a Porta Nuova e alla vigilia dell'assalto notturno al cantiere di San Didero dove si sta lavorando per allestire il nuovo interporto dell'autostrada del Frejus. E così nel tardo pomeriggio arriva una nota della Lega che conferma l'appuntamento: «Se qualcuno pensa di fermare l'Italia con gli scioperi selvaggi e i cantieri con la violenza,

sappia che Salvini non si farà intimidire».

Intanto, come era prevedibile, nella tarda serata di sabato, alcune decine di attivisti No Tav hanno attaccato il cantiere di San Didero. L'azione è

partita intorno alle 22 quando, in circa 300, sono partiti dall'ex fabbrica Roatta di Bruzolo, che era stata occupata qualche giorno fa, e hanno

raggiunto il cantiere per concretizzare quella che era stata definita la serata di "Lotta contro l'ecomostro". Dopo la consueta "battitura", i manifestanti hanno lanciato pietre e contro le forze dell'ordine, hanno fatto esplodere alcuni fuochi d'artificio e hanno divelto le reti arancioni usate per sequestrare il presidio. Gli agenti di polizia hanno ri-

sposto con lacrimogeni e idranti. Non ci sono stati feriti e, in questi giorni, la polizia cercherà di identificare i responsabili del raid. Un'operazione tutt'altro che facile visto che i manifestanti erano incappucciati e poi si sono dileguati protetti dall'oscurità.

La protesta, però, ha avuto un'appendice anche a La Loggia dove, la notte scorsa not-

te, un altro drappello di attivisti, dopo aver tagliato una recinzione, si è introdotta nell'area della ditta Cavit - che, dopo aver vinto un appalto, insieme ad altre aziende, sta gestendo la bonifica di un'area a Salbertrand per conto di Telt, ma che riguardano gli scavi della Torino-Lione - e hanno imbrattato quattro camion nuovi utilizzando degli estin-

tori riempiti di vernice e scritte No Tav. «Siamo senza parole, davvero, ora dovremo tenere fermi i mezzi, farli ripulire e poi sistemare altre telecamere per proteggere l'azienda» - riflette Carlo Colombino, proprietario della Cavit.

Insieme all'incursione alla Cavit, sulla quale stanno indagando gli investigatori, il blitz contro l'area di San Didero

è stato l'unico episodio di tensione durante la tre giorni No Tav che era iniziata venerdì quando, in qualche migliaio hanno partecipato alla marcia contro la Torino-Lione da Susa a Venaus. Un appuntamento fisso in ricordo della liberazione di Venaus dell'8 dicembre 2005, quando il movimento, dopo giorni di violenti scontri, rioccupò un ampio terreno che era stato espropriato per l'allestimento del cantiere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LEGA
NOTA UFFICIALE
DEL PARTITO DI SALVINI



Se qualcuno pensa di fermare i cantieri con la violenza, sappia che Salvini non si farà intimidire



I camion vandalizzati alla Cavit





La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Il cantiere di Chiomonte dove il 18 dicembre entreranno le imprese che dovranno scavare la tratta italiana del tunnel di base



L'assalto al cantiere di San Didero

